

Timbra, si assenta, ha un incidente e si inventa un alibi: denunciato dipendente comunale

Un dipendente del Comune di Noto è stato denunciato per truffa aggravata. Secondo quanto ricostruito dalla Polizia, il 45enne lo scorso 1 settembre avrebbe timbrato in entrata la sua presenza in ufficio per poi recarsi in altri luoghi, con la sua auto. E nel tentativo di parcheggiare nei pressi di un bar è poi rimasto coinvolto in un incidente stradale.

A causa del sinistro, l'uomo ha fatto ricorso a cure mediche riportando ferite guaribili in 10 giorni e incappava nella sospensione della patente di guida poiché scaduta di validità. E dire che – secondo la contestazione – avrebbe dovuto trovarsi in servizio al Comune.

Un problema “imprevisto” per lui che in fretta e furia ha trovato un escamotage per giustificare la sua assenza. Alcuni giorni dopo è stato infatti trasmesso dal settore di appartenenza all'ufficio personale del Comune una richiesta di permesso sindacale retribuito (essendo un rappresentante RSU del Comune) per la data in cui era avvenuto l'incidente stradale.

La fretta, però, gli ha giocato un brutto scherzo: ha indirizzato la richiesta al dirigente scolastico di un istituto di Brescia. Dopo un paio di giorni, il dipendente ha presentato una richiesta “corretta” di permesso sindacale al responsabile del suo settore, corredata da un visto.

Gli accertamenti investigativi hanno però consentito di chiarire come la richiesta di permesso non fosse stata protocollata prima della fruizione e che non vi era alcuna timbratura in uscita relativa al tipo di permesso fruito e che, pertanto, erano stati posti in essere dei presumibili

raggiri per coprire l'assenza ingiustificata dal servizio.

Due furti commessi ad Augusta, 49enne condannato a quattro anni

Due furti aggravati in concorso, commessi il 31 maggio 2011 e il 6 maggio del 2014. Per questo un uomo di 49 anni, di Augusta, è stato condannato a quattro anni di reclusione. La misura è stata eseguita dai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Augusta. Il provvedimento restrittivo è stato emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa.

Nel 2011 venne sorpreso, in flagranza di reato, unitamente ad un complice, dai Carabinieri dopo essersi appropriato di una condotta irrigua metallica nelle campagne di Punta Cugno, mentre nel 2014 fu colto, unitamente a tre complici, sempre dai Carabinieri, mentre asportava parti di un autocarro.

L'uomo, pertanto, come disposto dall'Autorità Giudiziaria è stato arrestato e posto in stato di detenzione domiciliare presso la propria abitazione.

Incappucciato si aggirava per

Le strade, in auto oggetti atti allo scasso: denunciato

Si aggirava a piedi indossando un cappuccio. Un modo di fare che non è sfuggito agli agenti delle Volanti che stavano effettuando un servizio di controllo del territorio. Bloccato, dunque, un uomo di 55 anni.

Al controllo di polizia, l'uomo è risultato noto alle forze dell'ordine e, dopo aver perquisito la sua auto parcheggiata poco distante, i poliziotti hanno rinvenuto e sequestrato numerosi oggetti atti allo scasso, bastoni e due coltelli da cucina.

Dopo le incombenze di legge, il cinquantacinquenne è stato denunciato per porto illegale di coltelli e di oggetti atti allo scasso.

Stalking, ai domiciliari una 40enne: non si rassegnava alla fine della relazione

I Carabinieri di Siracusa hanno arrestato una donna di 40 anni che non si era rassegnata alla fine della storia d'amore con il suo ex. Un caso di stalking al contrario, con protagonista una siracusana che ha perseguitato l'uomo con cui aveva intrattenuto una relazione sentimentale. Chiamate e messaggi a qualsiasi ora del giorno e della notte, spiegano gli investigatori. La 40enne si presentava senza preavviso sotto l'abitazione della vittima o sul luogo di lavoro, in alcuni casi per minacciarlo e – alle volte – aggredendolo

fisicamente.

L'Autorità Giudiziaria, dopo la prima denuncia, aveva emesso il divieto di avvicinamento alla parte offesa, che la donna ha ripetutamente violato, tanto che sono stati necessari diversi interventi dei Carabinieri.

Le violazioni sono state segnalate ed è stato così disposto un aggravamento della misura cautelare: la donna è stata posta agli arresti domiciliari.

Vessava madre, padre e nonna, 40enne violento allontanato: "Clima di paura continuo in casa"

Vessava la madre, il padre e la nonna. Uomo violento di 40 anni allontanato dalla casa familiare. A notificargli la misura sono stati gli agenti del Commissariato di Avola, comune in cui risiede. Per lui è stato disposto il divieto di avvicinamento alle persone offese

La misura cautelare personale è stata necessaria poiché l'uomo, soggetto dedito all'utilizzo di alcol e di sostanze stupefacenti, in più occasioni, si sarebbe reso responsabile di maltrattamenti nei confronti dei propri familiari conviventi, offendendoli quotidianamente e minacciandoli pesantemente.

In particolare, il 5 dicembre scorso, durante l'ennesimo episodio violento, l'uomo sarebbe arrivato ad aggredire la nonna e la madre, determinando nei suoi congiunti un clima di timore e tensione, peraltro continuo, infliggendo alla madre, al padre e alla nonna, un regime di vita premo di paura e di

continue sofferenze fisiche, morali e psicologiche.

Dopo i dovuti riscontri investigativi, effettuati dalla Polizia, l'Autorità Giudiziaria ha disposto l'allontanamento dell'indagato dalla propria casa familiare, con divieto di avvicinarsi ai propri congiunti, mantenendo almeno una distanza di duecento metri.

Ristorazione, quadro sconfortante: la Polizia denuncia otto titolari, chiusi due locali

Giro di vite della Polizia di Stato nei confronti di quei locali pubblici e di ristorazione che non rispettano le prescrizioni sanitarie. Con l'ultimo giro di controlli disposti dal questore Benedetto Sanna, ed eseguiti dalla Divisione di Polizia Amministrativa, la Polizia ha denunciato 8 persone titolari di attività di ristorazione e chiuso due di queste attività. Non sono state fornite indicazioni per la loro corretta individuazione.

Scoperte "molteplici violazioni in materia di igiene e salubrità" in diverse attività controllate in particolare pizzerie, ristoranti, take away e panifici. Sono state contestate, insieme a personale dell'Asp, violazioni di carattere penale ed amministrativo che hanno comportato sequestri di alimenti scaduti oltre alle 8 denunce.

In quattro esercizi pubblici controllati è stato accertato il reato di furto di acqua, mediante allaccio abusivo alla rete idrica comunale, in alcuni casi addirittura mediante presa diretta alla condotta idrica, in altri mediante la

manomissione dei misuratori. Violati i sigilli precedentemente apposti dalla società Siam.

I poliziotti ed i sanitari dell'Asp hanno accertato, inoltre, in alcune attività commerciali sottoposte a controlli uno scenario igienico-sanitario "a dir poco precario". Casi limite: colonie di parassiti, alimenti in cattivo stato di conservazione o scaduti, totale assenza di tracciabilità degli ingredienti posti alla vendita o utilizzati per la preparazione dei cibi.

Nei laboratori "sporco pregresso, superficie del pavimento sporco, incrostazioni e grasso nei fornelli e sugli elettrodomestici in uso, derivanti da lavorazioni non recenti".

Le pessime condizioni riscontrate hanno reso necessario il sequestro penale in due esercizi di tutti gli alimenti non corrispondenti alle condizioni di salubrità richieste dalla legge: circa 100 chilogrammi di prodotti ittici e caseari, motivo per cui i titolari di un noto esercizio di ristorazione e di un frequentato "take away" sono stati anche denunciati per le violazioni delle norme sulla sicurezza e la conservazione degli alimenti.

In un noto locale – anche in questo caso la Polizia non ha fornito elementi per la sua corretta indicazione – è stato riscontrato che il titolare utilizzava per usi alimentari l'acqua prelevata da un pozzo artesiano che, all'esito delle analisi effettuate dal personale Asp, non è risultato conforme ai parametri biologici previsti dalla legge, così da costituire un grave e immediato pericolo per la salute pubblica.

Considerato l'approssimarsi delle festività natalizie e di fine anno, con l'incremento di presenze nei ristoranti, la Polizia di Stato continuerà ad operare controlli di questo tipo, per "garantire il rispetto delle normative igienico-sanitarie nell'interesse generale della salute degli avventori e della maggior parte dei ristoratori che, con serietà, rispettano tutte le regole per offrire un servizio di ristorazione sicuro ed affidabile", spiegano fonti della

Spaccio nonostante i domiciliari: arrestato 66enne di Avola

E' accusato di spaccio di sostanze stupefacenti. Per questo i carabinieri della Compagnia di Noto e della Stazione di Noto hanno arrestato un 66enne di Avola, già agli arresti domiciliari. I militari, dopo le attività di verifica circa il rispetto della misura cautelare, hanno perquisito l'abitazione dell'uomo, rinvenendo oltre 90 grammi di hashish, circa 25 grammi di sostanza da taglio, un bilancino di precisione, materiale per il confezionamento, una contabilità dell'attività delittuosa e appunti con i recapiti dei "clienti". La perquisizione è stata successivamente estesa ad un veicolo in disuso, ma riconducibile all'arrestato, ed ha consentito sequestrare anche 9 colpi di pistola, di cui 4 già esplosi. L'uomo è stato arrestato e nuovamente posto ai domiciliari.

Spaccio di droga in Ortigia, 32enne condannato a sei mesi

di reclusione

Arrestato a Siracusa un 32enne che nel 2021 si era reso responsabile di detenzione illecita di sostanze stupefacenti. All'epoca, i Carabinieri lo avevano bloccato dopo averlo sorpreso mentre cedeva droga in pieno centro storico, in Ortigia.

Al termine dell'iter giudiziario che ne ha riconosciuto la colpevolezza, è stato condannato a 6 mesi di reclusione in carcere ed al pagamento di un'ammenda di 3.700 euro.

E' stato quindi condotto in carcere a Cavadonna, così come disposto dall'Autorità Giudiziaria che ha emesso il provvedimento.

Minacce di morte a Giorgia Meloni, denunciato un 27enne siracusano

E' un 27enne della provincia di Siracusa l'autore delle minacce di morte all'indirizzo del premier Giorgia Meloni e di sua figlia. Disoccupato, aveva pubblicato sul profilo twitter del Presidente del Consiglio messaggi minatori, per evitare l'eliminazione del reddito di cittadinanza. Parole violente, ricolme d'odio e ancora insulti pesanti e gravemente lesivi.

E' stato identificato e denunciato dalla Polizia. La Procura di Siracusa ha disposto una perquisizione nei suoi confronti, eseguita dalla Polizia. Utilizzava uno pseudonimo, ma le attività tecnico investigative della Polizia Postale hanno permesso l'identificazione del 27enne siracusano.

Gli operatori specializzati del Centro di Sicurezza

Cibernetica Sicilia Orientale della Polizia Postale e della Digos di Siracusa hanno proceduto al sequestro di apparecchiature informatiche e dell'account social utilizzato.

Droga, armi ed esplosivi: tre arresti a Siracusa, per un 26enne è il quinto da gennaio

Un'azione congiunta, che ha visto impegnati gli uomini della Squadra Mobile, delle Volanti, del Commissariato di Ortigia, insieme al Reparto Prevenzione Crimine di Catania e a unità cinofile. Ha condotto ieri pomeriggio a tre arresti. Un 26enne, un 32enne e un 40enne siracusani dovranno rispondere di detenzione ai fini di spaccio. Sequestrati importanti quantitativi di sostanze stupefacenti oltre ad armi ed esplosivi. Il ventiseienne, già sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari, annovera precedenti specifici per aver già perpetrato reati inerenti gli stupefacenti e, dall'inizio di quest'anno, è stato arrestato altre cinque volte, quattro delle quali in flagranza del reato di spaccio. Il quarantenne risultava incensurato, mentre il trentaduenne, già conosciuto alle forze di polizia, si trovava agli arresti domiciliari. Il trentaduenne è accusato anche di detenzione illegale di armi, munizioni e di un ordigno esplosivo. Nel corso di un servizio di osservazione, eseguito in via Santi Amato, sono stati notati quattro scambi di sostanza stupefacente, nel corso dei quali il quarantenne, dopo aver ricevuto del denaro da alcuni assuntori, acquisiva e consegnava le dosi di stupefacenti che il ventiseienne, dall'abitazione dalla quale si trovava ai domiciliari, gli lanciava in strada. Di seguito è stata effettuata una

perquisizione che ha permesso di rinvenire, addosso al quarentenne, la somma 315 euro, mentre la perquisizione domiciliare a carico del giovane ventiseienne ha consentito di sequestrare la somma di euro 375 euro e alcune dosi di eroina, cocaina, marijuana e hashish, Nel proseguo dell'operazione, gli investigatori hanno effettuato una perquisizione domiciliare a carico del trentaduenne che consentiva di sequestrare 850 euro e la chiave di un appartamento sovrastante che, sottoposto anch'esso a perquisizione, risultava custodire oltre 7 chilogrammi di varie tipologie di droghe (cocaina, hashish marijuana) oltre a 2 pistole a tamburo, un fucile del tipo doppietta calibro 12 (a canne mozze), un giubbotto antiproiettile, un paio di manette in metallo, vario munizionamento e due caricatori. Nel stesso appartamento è stato sequestrato anche un ordigno esplosivo artigianale, del peso di circa 400 grammi, che è stato prelevato dal personale degli artificieri della Questura di Catania che provvederà alle successive operazioni di distruzione. Pertanto, i tre sono stati arrestati. Il quarentenne incensurato è stato posto ai domiciliari, mentre per gli altri due si sono aperte le porte del carcere.